

1 luglio 2008 0:00

## Alitalia. A Cimoli 128mila euro per 17 giorni, cioè 7.530 euro al giorno

di [Primo Mastrantoni](#)

128mila euro per 17 giorni di lavoro, cioè 7.530 euro al giorno, che corrisponderebbe ad uno stipendio annuo di 2,75 milioni di euro (lordi). E' il compenso che ha ricevuto Giancarlo Cimoli, ex presidente ed ex amministratore delegato dell'Alitalia, per il periodo 1-17 gennaio 2007, durante il quale ha esercitato il suo mandato (1). Giancarlo Cimoli, nominato dal Governo Berlusconi nel 2004 a capo dell'Alitalia, predispose il "Piano industriale 2005-2008", che avrebbe avuto l'obiettivo di riportare in attivo i conti a partire dal bilancio 2006, che invece si chiude in rosso per 626 milioni di euro. Certo l'incarico era dei più difficili: l'azienda è tuttora costretta ad esercitare l'attività senza alcuna base di competitività, accumulando perdite; la flotta è in parte obsoleta e frammentata su macchine di diverso tipo, con complessità di manutenzione e di gestione degli equipaggi; il costo del personale navigante è superiore di oltre il 50 per cento rispetto a quello degli altri vettori nazionali. La gestione del personale è fortemente sindacalizzata o politicizzata, con vincoli contrattuali che non consentono ai migliori o ai più meritevoli di affermarsi in tempi brevi. La proliferazione delle sigle sindacali ha creato conflittualità anche su questioni di scarso valore strategico, generando perdite per l'azienda. Persino l'assunzione di piloti dall'esterno è preclusa per contratto, così come l'assunzione di personale etnico per i voli verso l'Oriente e l'Africa è causa di gravi tensioni sindacali. Finora i capi azienda che hanno tentato di ristrutturare la compagnia sono stati dieci in una dozzina di anni. Quando si annuncia un piano industriale e lo si minaccia, qual è la soluzione che si adottava? Si cambiava l'amministratore delegato. Rimane il fatto che simili stipendi (Cimoli) dovrebbero essere correlati al raggiungimento del risultato. Il risultato è che il bilancio Alitalia nel 2006 (epoca Cimoli) si è chiuso in rosso per 626 milioni di euro. Bravi e competenti i nostri governanti! Ovvio che tengono molto alla nostra "compagnia di bandiera".

(1) Il Sole24ore